

NORME ESSENZIALI PER I COLLABORATORI DEL BOLLETTINO “TORRICELLIANA”

SCADENZE

- I contributi non dovranno superare i 20.000 - 25.000 caratteri (spazi inclusi), preferibilmente utilizzando “Microsoft Word” e il carattere Times New Roman, dimensione 12 per il testo, 10 per le note. Il testo deve essere redatto in forma chiara, evitando inserimenti o correzioni manoscritte. Gli elaborati devono essere inoltrati al prof. Andrea Fabbri, segretario di redazione. Mail: afabbri35@gmail.com. Il termine per la consegna è fissato al 1 giugno di ogni anno. Gli elaborati devono essere consegnati in forma definitiva; in seguito è consentito in via eccezionale modificare qualche parola: modifiche più ampie comporterebbero ulteriori costi. L’uscita del fascicolo e la relativa diffusione sono previste di regola per ottobre.
- Le norme qui di seguito proposte sono di carattere generale e non intendono prevedere tutti i prevedibili casi particolari. Per tutto ciò che qui non è contemplato, per eventuali dubbi o per la valutazione di particolari contesti, si invita a prendere contatti con la Redazione.

NORME DI CARATTERE GENERALE

- Il capoverso deve essere indicato chiaramente, facendo rientrare il rigo di alcuni spazi. Se ne raccomanda l’uso in maniera proporzionata al testo, evitando sia un uso eccessivo, sia troppo limitato.
- L’uso delle iniziali maiuscole deve limitarsi solo ai casi indispensabili, evitando un abuso che appesantisca il testo. (Ad esempio, dott. e non Dott. ; gennaio e non Gennaio).
- L’utilizzo di caratteri speciali è consentito in considerazione della specificità dei singoli contributi. Poiché spesso tali caratteri speciali vengono diversamente letti dai programmi di fotocomposizione, si raccomanda di segnalare l’eventuale impiego alla Redazione, in modo che venga fatto presente all’editore.

ACCENTAZIONE

- Per quanto riguarda l’accentazione, attenersi al criterio corrente. Utilizzare pertanto sempre l’accento grave (ad esempio città, è, più) e l’accento acuto solo su e chiusa (ad esempio perché, giacché, affinché). Nei brani dialettali e nei testi specialistici va ovviamente rispettata l’accentazione fonetica.

BRANI RIPORTATI

- La citazione di brani contenuta entro cinque righe va inserita tra virgolette doppie in basso (« »). Se tali brani contengono al loro interno ulteriori citazioni, esse vanno racchiuse fra tra virgolette doppie in alto (“ ”). Citazioni estese oltre cinque righe andranno poste in corpo minore. Eventuali omissioni nei brani riportati saranno indicate con tre puntini fra parentesi quadre ([...]). Le virgolette semplici in alto (‘ ’) vanno, invece, utilizzate nei casi in cui si voglia indicare un particolare significato di una parola o di un’espressione, escludendo tassativamente l’uso del corsivo, che dovrà essere impiegato per le parole straniere non di uso comune e per quelle latine (*retail* e non retail; *manager* e non *manager*; *ductus* e non ductus). In carattere corsivo andranno espressi pure i titoli di opere citati nel testo.

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Le note devono essere collegate automaticamente al numero di richiamo nel testo e vanno contraddistinte da numerazione progressiva continua per l’intero articolo. Il numero di richiamo all’interno del testo va in esponente, prima dell’eventuale segno di interpunzione («Bollettino della Torricelliana¹»).

- Le citazioni bibliografiche nelle note devono essere quanto più è possibile complete di tutti gli elementi.
- Il nome dell'autore va espresso in maiuscoletto, indicando nome per intero e cognome (BENEDETTO CROCE). Qualora vi siano più autori, i loro nomi andranno spaziati da un trattino (FRANCESCO LANZONI - GIUSEPPE ROSSINI). Nel caso di un'opera di più autori, questi andranno indicati fino al numero di tre; qualora siano più di tre, la citazione bibliografica inizierà con il titolo. Va tassativamente evitata la formula AA. VV., ormai obsoleta, che non è indicativa della natura del testo e ostacola la corretta individuazione della pubblicazione. Nel caso di autori stranieri, il nome dell'autore andrà espresso nella lingua originale.
- Qualora esista un curatore, sia nel caso di opere miscellanee che in quello di opere di autori defunti o antichi, il suo nome andrà posto dopo il titolo, in carattere tondo e preceduto dalla specificazione a cura di (es. *Storia di Fusignano*, a cura di Giuseppe Bellosi; oppure FRANCESCO GUICCIARDINI, *Storie fiorentine*, a cura di Alessandro Monteverocchi).
- Il titolo di una pubblicazione va espresso in corsivo. Nel caso di pubblicazioni in lingua straniera, il titolo sarà espresso nella lingua originale, mentre l'eventuale specificazione a cura di resterà in italiano. Nella citazione bibliografica va inserito anche l'eventuale sottotitolo, prestando attenzione che si tratti realmente di qualcosa che completi il titolo della pubblicazione e non di altri elementi aggiuntivi.
- Nel caso di un'opera in più volumi. Se si cita tutta l'opera occorre indicare il numero complessivo dei volumi in caratteri romani seguito dall'indicazione voll. (*Annales Camaldulenses*, IX voll.); se si cita un solo volume, si esprimerà mediante l'indicazione vol. seguita dal numero in caratteri romani (*Annales Camaldulenses*, vol. IV).
- L'indicazione del numero di edizione va inserito solo nel caso di edizioni successive alla prima. Si esprime utilizzando una cifra in caratteri arabi, seguita dalla menzione ed. (ad esempio 3 ed.).
- Il luogo di edizione va inserito nella lingua originale.
- Occorre sempre inserire il nome dell'editore. Molte norme redazionali lo omettono, ma qui si ritiene che l'indicazione dell'editore costituisca una qualificazione forte della stessa pubblicazione, maggiore del luogo di pubblicazione. Qualora non esista l'indicazione dell'editore, andrà inserita quella del tipografo.
- Occorre sempre inserire la data di edizione. Qualora non esista, può essere indicata la data di stampa o eventualmente quella del *copyright* (che andrà preceduta dalla sigla c). Nel caso non si rintracci nessuna data (ma di questo occorre esserne certi), andrà indicata una data approssimativa entro parentesi quadre.
- Nel caso di ristampa occorre indicare anche l'edizione originale.
- Si consiglia di indicare anche l'eventuale collana in cui è inserita una pubblicazione, in quanto la si ritiene indicativa del valore della medesima. Essa andrà espressa fra parentesi tonde e tra virgolette doppie in basso, seguito dal numero arabico o romano del volume. Esempio: FRANCESCO LANZONI, *Storia ecclesiastica e agiografia faentina dall'XI al XV secolo*, a cura di Giovanni Lucchesi, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1969, («Studi e testi» 252).
- Il rinvio alla pagina viene espresso utilizzando p. o pp. (p. 7, pp. 7,12, pp. 7-12). È preferibile indicare sempre le pagine utilizzate, evitando indicazioni generiche quali seg. o segg. Le sequenze di pagine in caratteri romani, spesso poste all'inizio di un'opera, vanno in maiuscoletto).
- Nel caso di un contributo all'interno di volumi miscelanei occorre indicare autore e titolo del contributo, facendo seguire la preposizione in con il titolo della pubblicazione, eventuale curatore, luogo di stampa, editore, data di stampa, numero di pagine occupate del contributo citato. Esempio: CESARE FINZI, *Ebrei a Faenza dall'Unità d'Italia*, in *Faenza nel*

Novecento, a cura di Alessandro Montevercchi, vol. I, Faenza, Edit Faenza, 2003, pp. 295-307.

CITAZIONI DI PERIODICI

- La casistica delle citazioni dei periodici e del materiale seriale è talmente varia da risultare pressoché impossibile una previsione chiara delle norme redazionali da seguire. Qui di seguito si elencheranno solo i casi principali, fermo restando l'invito di rivolgersi alla Redazione per i casi non contemplati.
- Per gli articoli da riviste, indicare 1) il nome dell'autore come sopra; 2) il titolo dell'articolo, in corsivo; 3) il titolo del periodico tra virgolette in basso, non preceduto dalla preposizione in; 4) eventuale serie in cifre romane con l'abbreviazione s. (o n.s.); 5) annata o volume della rivista in cifra romana (solo se l'annata non corrisponde al volume si indichi l'una e l'altra con le abbreviazioni a., vol.); 6) anno solare della pubblicazione della rivista in cifra arabica; 7) pagina o pagina che interessano. Esempi: a) GIOVANNI TASSONI, *Le inchieste napoleoniche nei dipartimenti delle Marche*, «Lares», XXX, 1964, pp. 173-187; b) WALTER BINNI, *Il teatro comico di Girolamo Gigli*, «La rassegna della letteratura italiana», s. XII, vol. VIII, 1959, pp. 417-434. Infiniti altri casi per i periodici.
- Quando il fascicolo o altre parti dell'annata sono numerati annata per annata ed ogni numero presenta una propria numerazione di pagine, si aggiunge il numero del fascicolo (o altra parte dell'annata) in cifra araba, preceduto dall'indicazione n. (non fasc. o vol.) (Es. «Critica marxista»).
- Per gli articoli pubblicati in settimanali si segnalano la data di pubblicazione e il numero di pagina. Es. «Il Piccolo», XXIII (1922), n. 6, 24 febbraio, p. 3; o meglio «Il Piccolo» 24 febbraio 1922, p. 3.
- Per gli articoli di quotidiani si segnalano la data del quotidiano e il numero di pagina se si tratta di edizioni nazionali; se invece si tratta di cronache locali, è bene inserire fra parentesi tonde l'indicazione dell'edizione locale, tenendo conto che spesso la loro formulazione cambia nel corso del tempo, omettendo il numero di pagina anche se è espressa in cifre romane. Es. «Il Resto del Carlino», 14 novembre 2005, p. 3; «Il Resto del Carlino», 22 febbraio 1996 (Faenza).

BIBLIOGRAFIA

- Qualora l'autore faccia seguire al suo contributo una bibliografia, potrà fare rinvii nel testo alle voci in essa contenute, indicando cognome, data di edizione, pagine interessate (LANZONI, 1925, pp. 122-125). Nel caso esistano nella bibliografia più opere dello stesso autore con lo stesso anno di edizione, tali opere si devono distinguere nel testo con un'indicazione alfanumerica del tipo A / B / C o 1 / 2 / 3. Qualora un contributo non contenga una bibliografia finale, ma solamente note a piè di pagina, la menzione di un'opera successiva alla prima si può esprimere indicando cognome dell'autore, titolo in forma abbreviata, indicazione cit. e pagine interessate. Qualora in una nota successiva dovrebbe seguire la medesima formulazione con la variazione del solo numero di pagina, si inserisca *Ibid.* e numero di pagina (FRANCESCO LANZONI, *La Controriforma nella città e diocesi di Faenza*, Faenza, Lega, 1925, pp. 123-126 verrà in seguito citata LANZONI, *La Controriforma*, cit., p. 178 e poi subito dopo *Ibid.*, pp. 96-97). Le citazioni a carattere specialistico (ad esempio di opere e di autori classici e di fonti manoscritte e archivistiche) andranno espresse seguendo la prassi consolidata delle medesime, oppure andrà concordata a seconda dei casi specifici con la Redazione.

ABBREVIAZIONI

- Le abbreviazioni di uso più comune andranno uniformate alle seguenti.

a. = anno

a.C. = avanti Cristo

ad v. = *ad vocem*

anast. = anastatica

app. = appendice

art., artt. = articolo-i

cap., capp. = capitolo-i

cfr. = confronta

cit., citt. = citato-i

cm, m, km = centimetri, ecc. non puntati

col., coll. = colonna-e

d.C. = dopo Cristo

ecc. = eccetera

ed. = edizione

es. = esempio

f., ff. = foglio-i

fasc. = fascicolo

fig., figg. = figura-e

ibid. = per indicare lo stesso luogo con pagina diversa

id. = idem

lett. = lettera-e

loc. cit. = luogo citato

misc. = miscellanea

ms., mss. = manoscritto-i

n.n. = non numerato

n., nn. = numero-i

nota = nota (sempre per esteso)

n.s. = nuova serie

op. cit. = opera citata (quando sostituisce interamente titolo e altre indicazioni)

p., pp. = pagina-e

r = recto

s.n.t. = senza note tipografiche

sec., secc. = secolo-i

sg., sgg. = seguente-i

s.v. = *sub vocem*

suppl. = supplemento

t., tt. = tomo-i

tab., tabb. = tabella-e

tav., tavv. = tavola-e

tit., titt. = titolo-i

trad. = traduzione

v = verso (nei manoscritti)

v., vv. = verso-i (poetici)

vol., voll. = volume-i

ILLUSTRAZIONI

- L'inserimento di eventuali fotografie, tabelle, illustrazioni, allegati come pure di altro testo che superi le 20 cartelle deve essere concordato con la Redazione.